

Bologna 18 novembre 2008

Contratto di fiume per l'Ofanto

Cinque valori per la governance del Parco fluviale regionale

Mauro Iacoviello



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze



Dipartimento
per le Politiche
di Sviluppo

Patto Territoriale
per l'Occupazione
Non-Bancario



Il Processo 2001 - 2007

Progetto ECOPATTO, Azione 3.2, Misura 3 "Qualità Ambientale" Programma Aggiuntivo Delibera CIPE nr. 82/2002

2001

convenzione
APPA Trento
PTO/NBO

2001/2002

le Amministrazioni
comunali approvano
in C.C la Carta delle
Città europee per un
modello urbano
sostenibile" meglio
conosciuta come
Carta di Aalborg

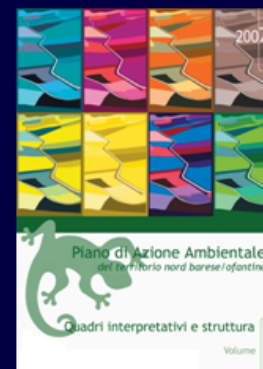
2003 / 9 maggio 2005



luglio 2005



7 maggio 2007
(inizio fase di
adozione)

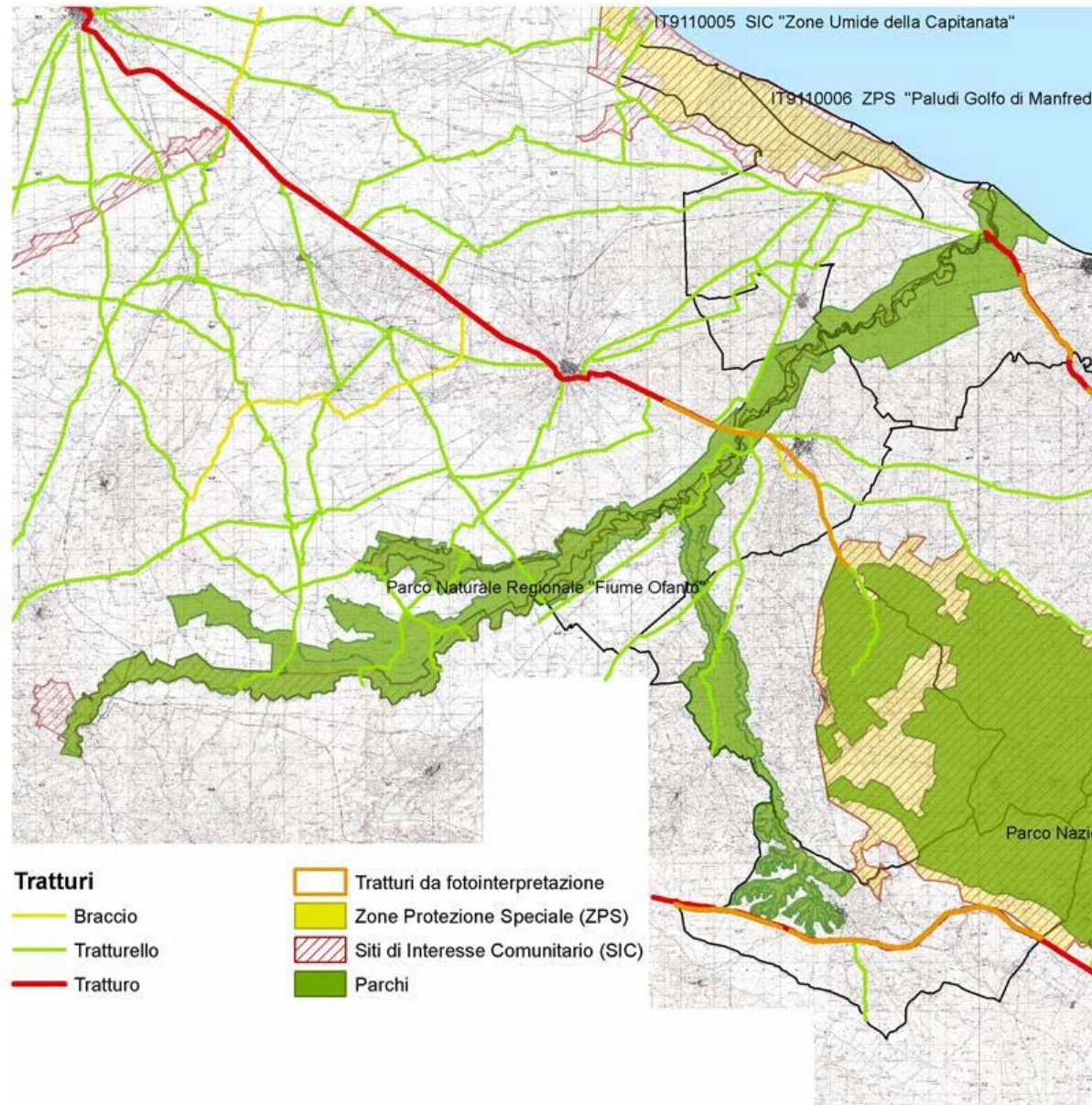


29 ottobre 2007
(presentazione)



29 ottobre 2007
(presentazione)





Quattro chiavi di lettura per il fiume Ofanto in Puglia

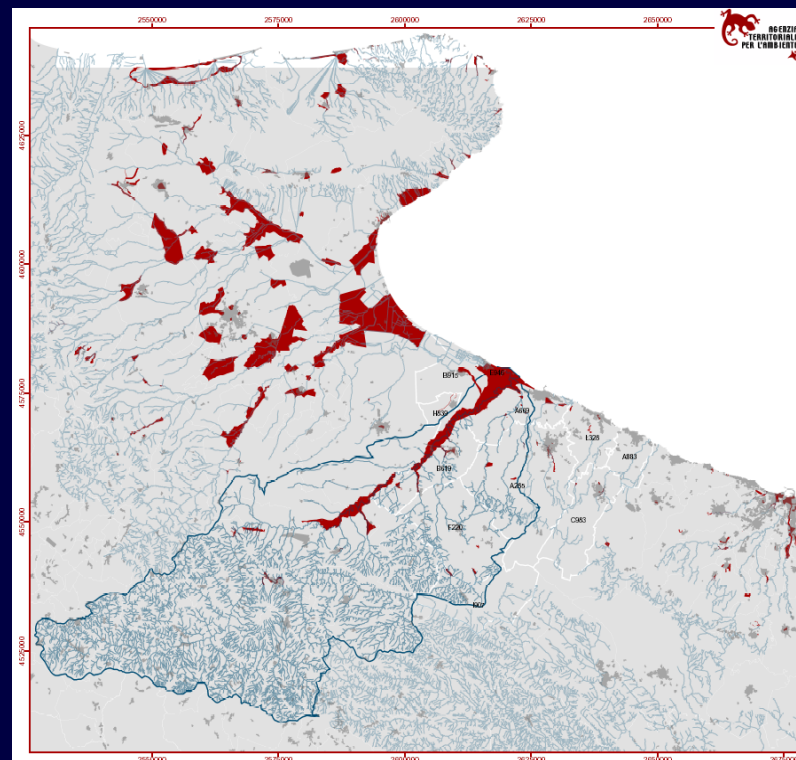
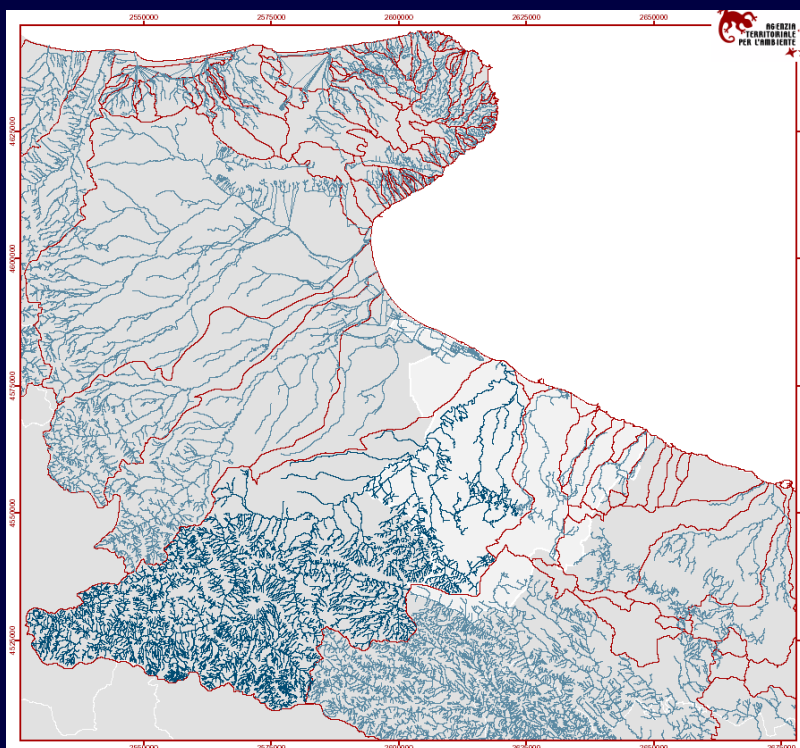
Conoscere

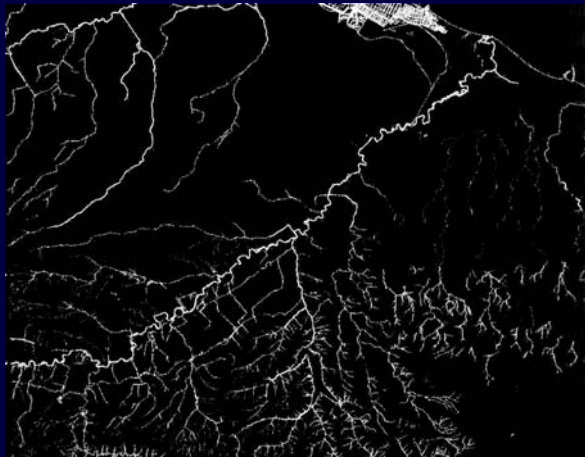
Osservare

Appartenenza

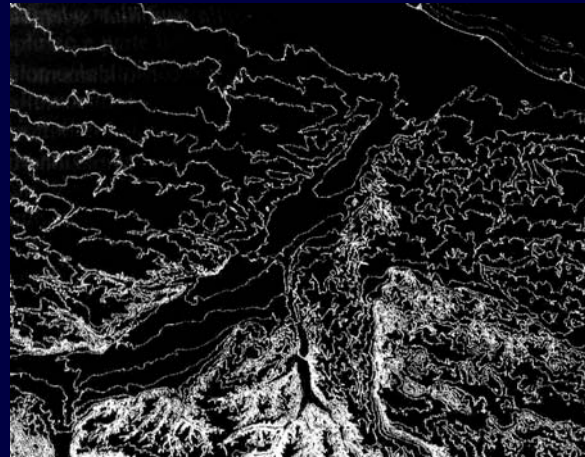
Valori

La conoscenza

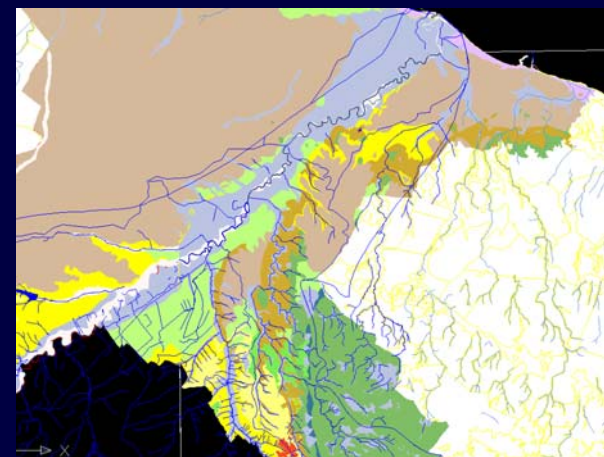




Idrologia superficiale (elaborazione M.Iacoviello IRIS
CNR 1996)



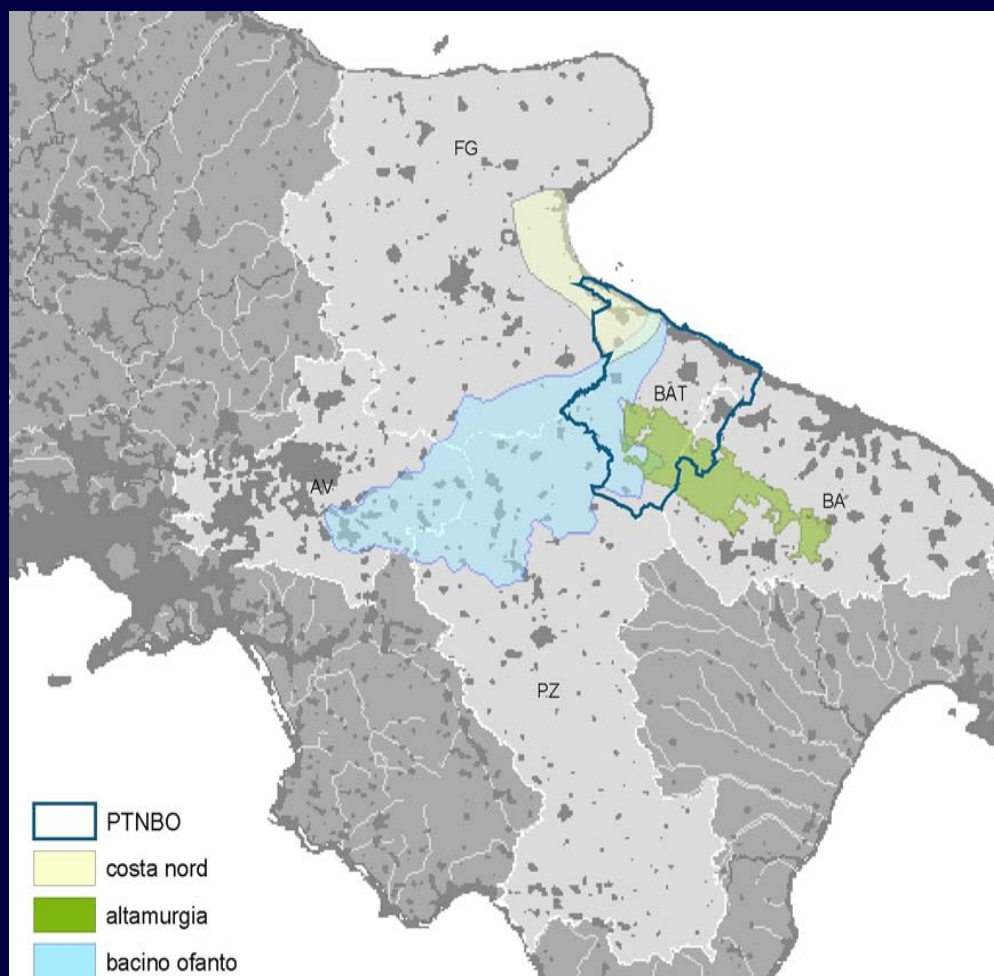
Morfologia (elaborazione M.Iacoviello IRIS CNR 1996)



Carta Geologica d'Italia

La Conoscenza

Tra gli **esiti** del RSA ed i primi orientamenti del Piano di Azione Ambientale



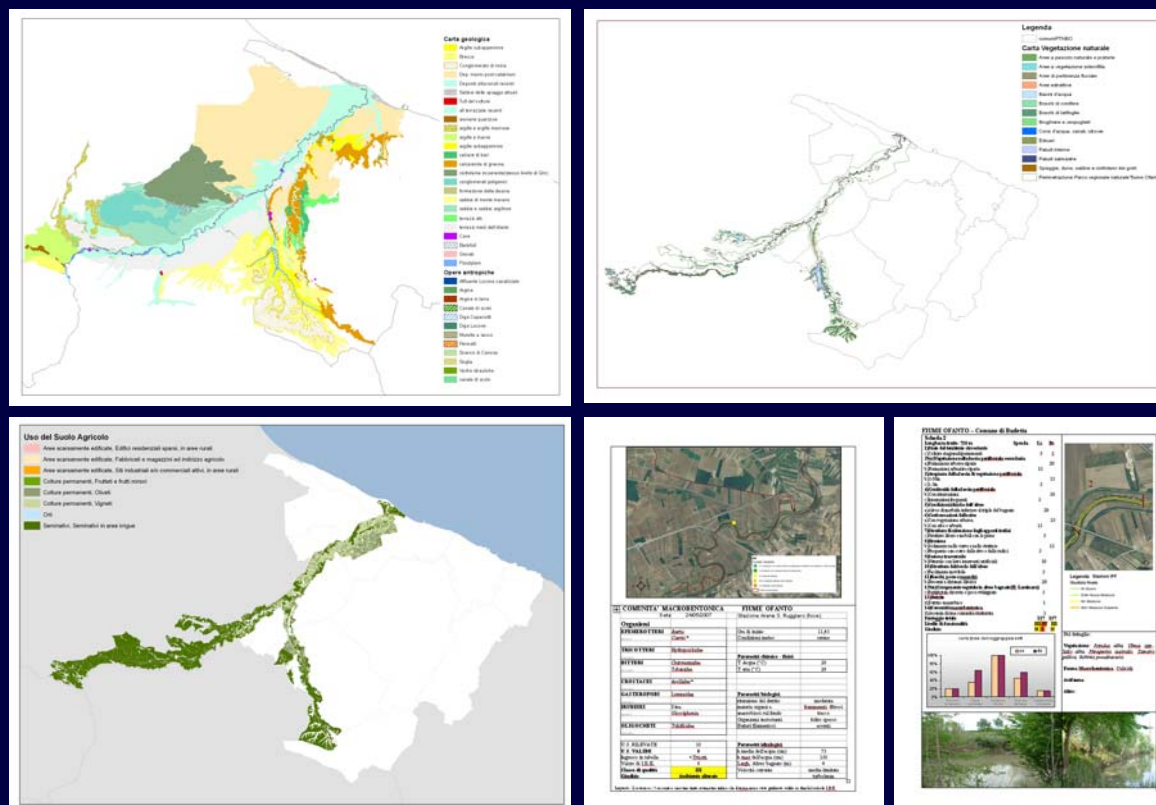
“Terra di Mezzo e frontiera tripartita”

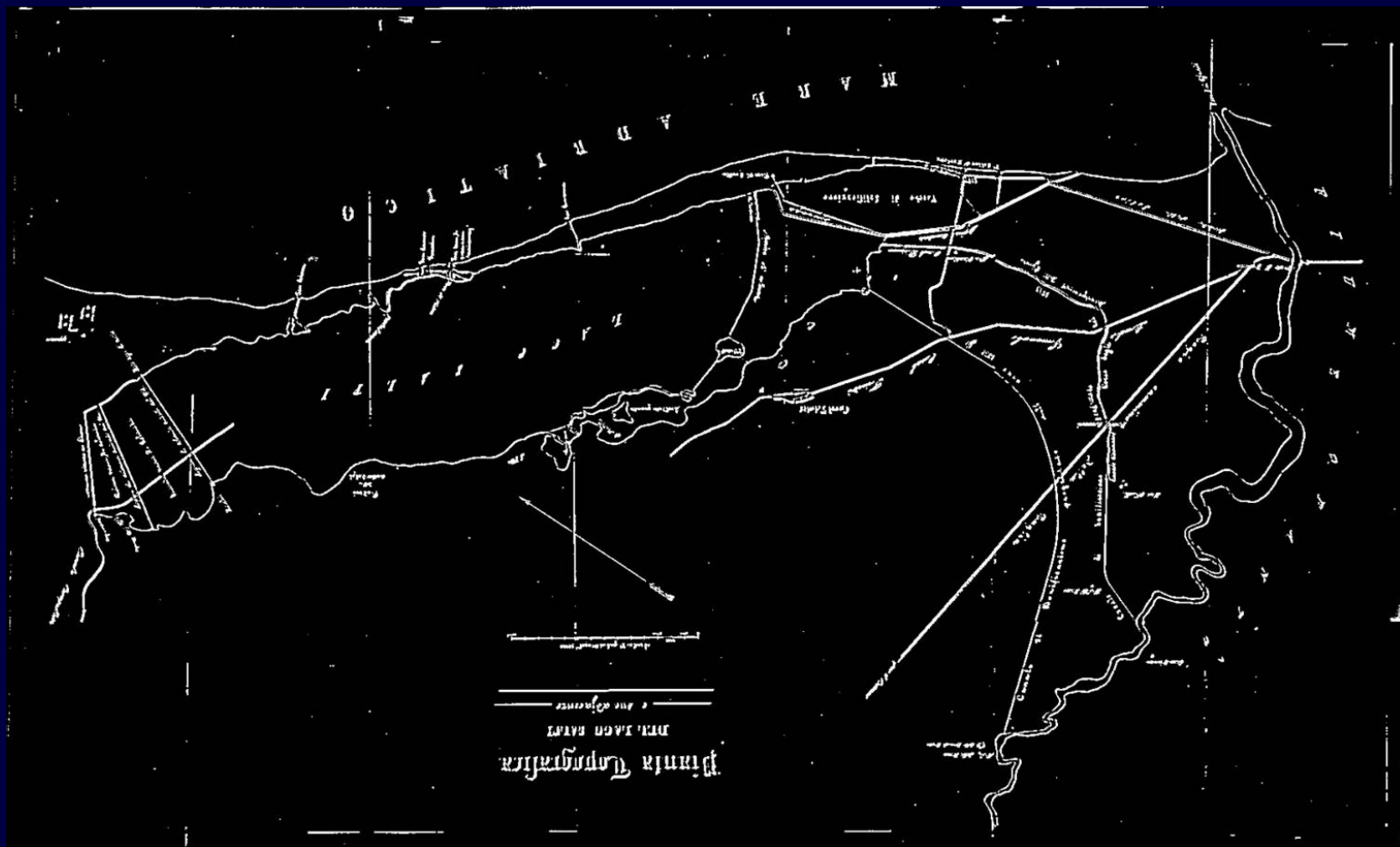


La Conoscenza

PIC Interreg IIIA Grecia-Italia 2000-2006, misura 3.1

Educazione ed inclusione delle comunità residenti nei territori attraversati dai fiumi Kalamas (Ioannina, Thesprotia) e Ofanto (Canosa, Barletta), sulle attività di tutela degli ecosistemi per il loro monitoraggio e sviluppo sostenibile





Vanvitelli 1753, elaborazione leva B.



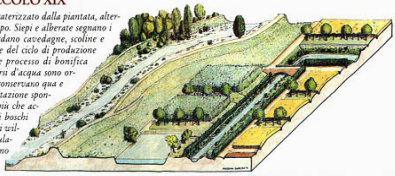
Bisignano 1818, elaborazione leva B.



Afan de Rivera 1832, elaborazione leva B.

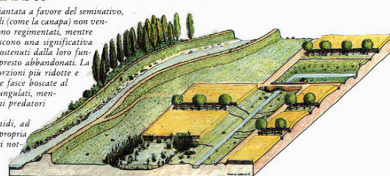
INIZIO SECOLO XIX

Il paesaggio agrario si presenta caratterizzato dalla piantata, alternata a coltivazioni erbacee di campo. Siepi e alberate segnano i confini degli appezzamenti e bordano strade, soloni e fossi. Il macero è elemento nodale del ciclo di produzione della canapa. Dopo un notevole processo di bonifica idraulica della bassa pianura, i corsi d'acqua sono ormai adeguatamente arginati, ma conservano qua e là elementi significativi della vegetazione spontanea. Il patrimonio faunistico è più che accettabile. Solo gli animali legati ai boschi maturi o a particolari condizioni di umidità sono estinti. Alcuni ungulati, come il capriolo o il cinghiale sono presenti, ma in forte regressione.



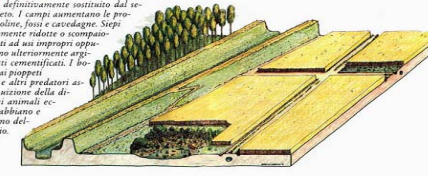
NEGLI ANNI '50

Si osserva una riduzione della piantata a favore del seminativo, mentre alcune colture tradizionali (come la canapa) non vengono più coltivate. I fossi vengono regimentati, mentre siepi e bordure arboree costituiscono una significativa contrazione. I maceri, non più sollecitati dalla loro funzione produttiva, vengono ben presto abbandonati. La gestione del fiume è ora di proporzioni più ridotte e difficilmente si possono osservare fasce boscate al suo interno. Sono scomparsi gli ungulati, mentre cominciano a rarefarsi alcuni predatori (poiana, volpe, faina, tasso). Quelli legati agli ambienti umidi, ad esempio gli anelli, riducono la propria presenza, come del resto i rapaci notturni più grandi.



AI GIORNI NOSTRI

Il seminativo arborato viene definitivamente sostituito dal seminativo semplice o dal frutteto. I campi aumentano le proprie dimensioni, chiudendosi soloni, fossi e catovagno. Siepi e quote verdi, vengono fortemente ridotte o scompaiono. I maceri vengono destinati ad usi impropri oppure tombati. I corsi d'acqua sono ulteriormente arginati, rettificati, in alcuni tratti cementificati. I boschi ripariali lasciano il posto ai pioppeti. Praticamente estinti i rapaci e altri predatori assieme ad una generale diminuzione della diversità faunistica. Solo alcuni animali eclettici, come ad esempio il gabbiano e la cornacchia, si accompagnano alle trasformazioni del paesaggio.



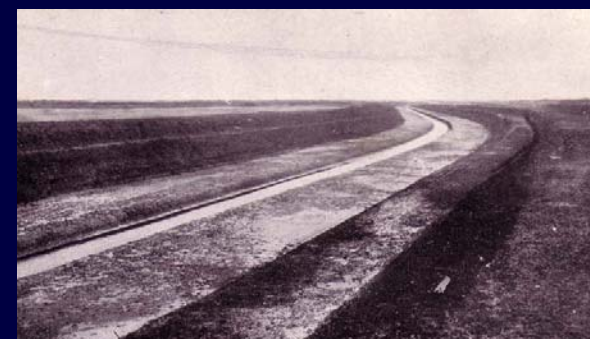
Mininni MV. da IGM 1899

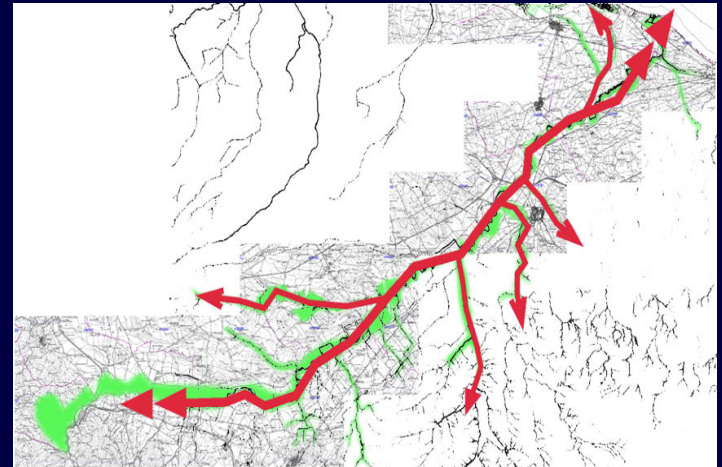
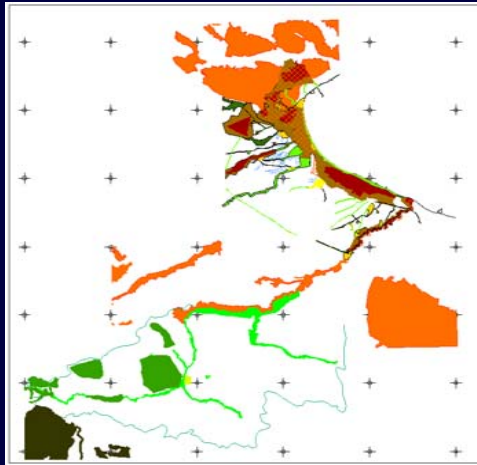
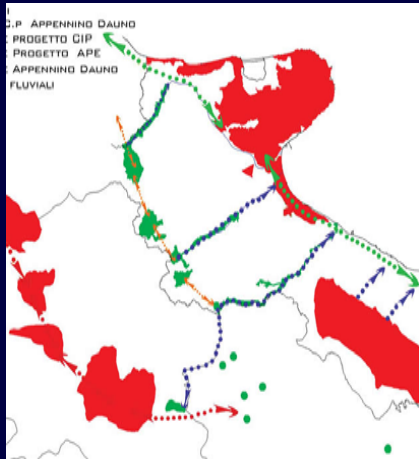
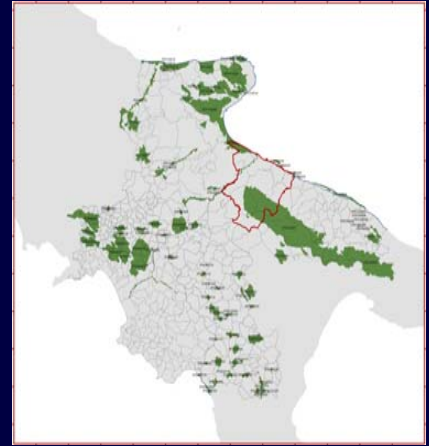
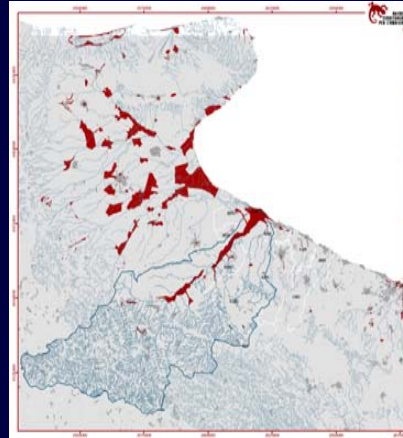
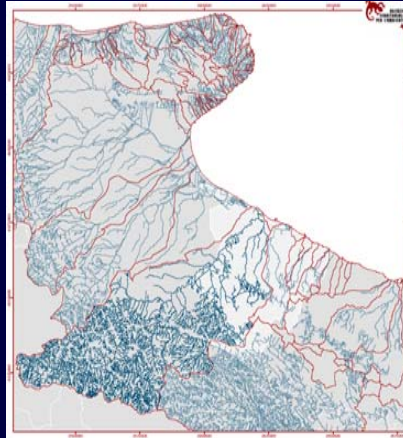
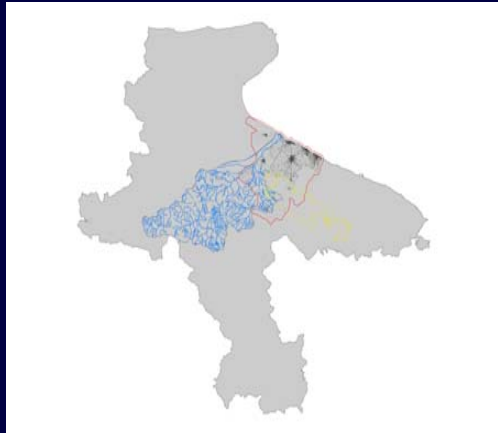


Mininni MV. da IGM 1917



Mininni MV. da IGM 1975



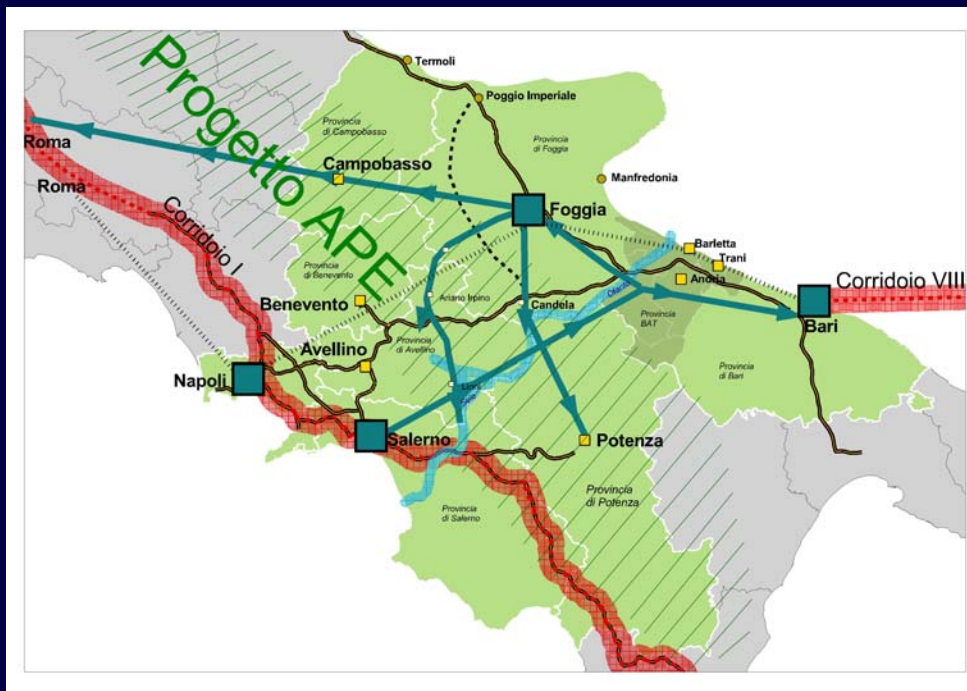
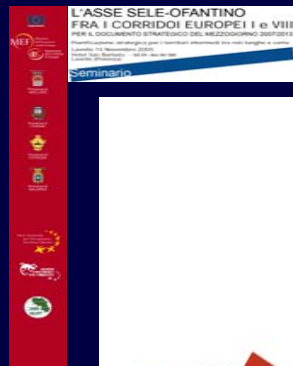




LO "SPAZIO DI APE"

- L'Appennino montano** occupa oltre 9.000.000 di ha (31% del territorio nazionale) ed interessa 2165 comuni (27%) e 48 provincie, con una popolazione di oltre 10.000.000 di abitanti (18,3%)
- Le aree "assimilate"** all'Appennino montano per ragioni di contiguità, omogeneità e interconnessione storica e culturale
- Le fasce latitanti** di potenziale interazione che, pur facendo riferimento al progetto APE, escono in tutto o in parte dai territori precedenti.

L'appennino montano è suddiviso a sua volta in quattro aree geografiche: Appennino settentrionale, Appennino centrale, Appennino meridionale e Appennino calabro siculo.



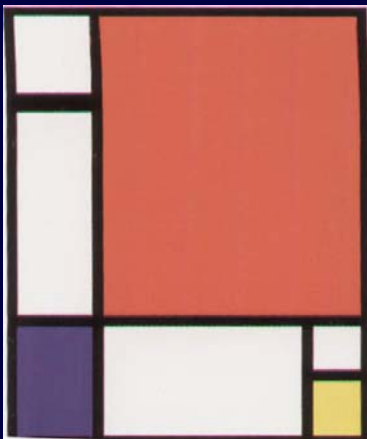
I segni del paesaggio Limiti, confini, geometrie, recinti e frontiere

In un territorio già pianificato, sedimentato e costruito i segni (dalle parcellizzazioni fondiari, le bonifiche, quelle insediative e della mobilità e da tutto ciò che è naturalità relittuaria ed interstiziale) delimitano aree e funzioni: lungo questi segni scorrono i flussi di energia e materia.

Sembra che le attuali pratiche pianificatorie prediligano questi ambiti lineari affidando a questi ultimi gli scenari ed il governo del cambiamento.

Questi segni sono le trame paesistiche da cui intelaiature di possibili piani nei quali mediare flussi economici e flussi ecologici.

Aree in cui sono prevedibili le uniche possibilità di negoziato per l'inizio di azioni di riequilibrio ambientale



PIET MONDRIAN



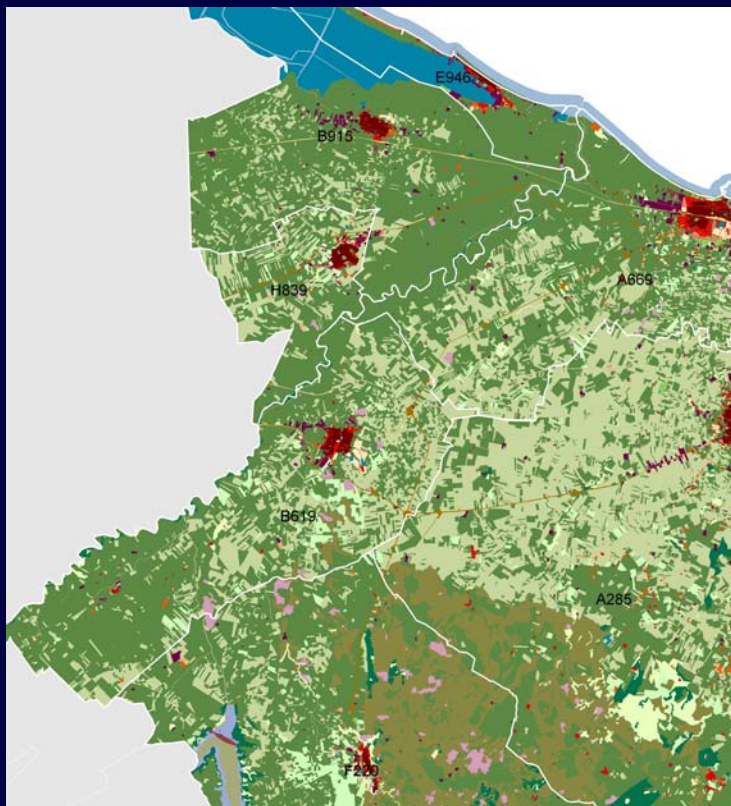
FRANCO FONTANA



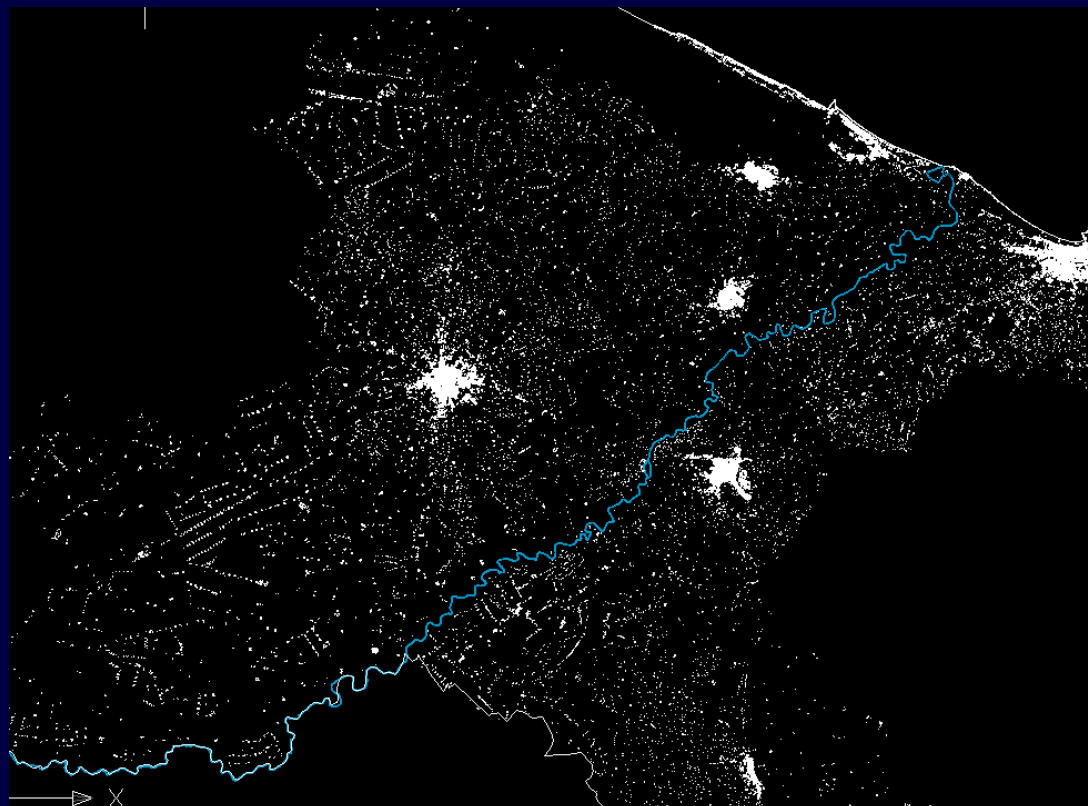
MARIO GIACOMELLI



NICOLA GIUSEPPE SMERELLI



Carta Uso del Suolo 2005, SIT Agenzia Territoriale per l'Ambiente



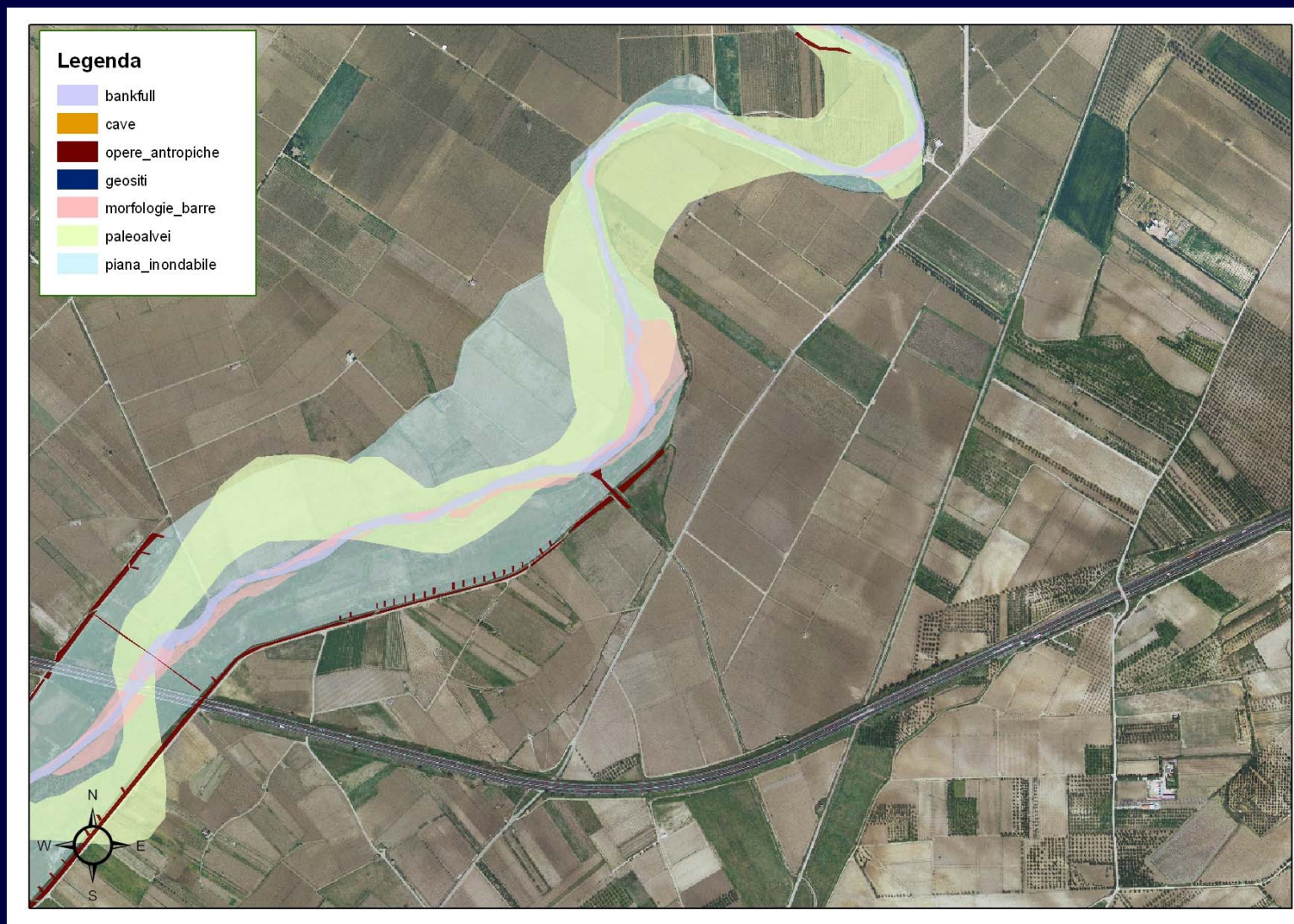
Morfologia del Costruito 1999, SIT Agenzia Territoriale per l'Ambiente



Foce Ofanto, foto Scaraggi A. 2005, archivio Agenzia Territoriale per l'Ambiente











Agro di San Ferdinando di Puglia, foto Google Earth



Legenda

















Usi del Suolo Agricolo

-  Edifici residenziali sparsi, in aree rurali
-  Fabbricati e magazzini ad indirizzo agricolo
-  Frutteti e frutti minori
-  Oliveti
-  Seminativi in aree irrigue
-  Siti industriali e/o commerciali attivi, in aree rurali
-  Vigneti
-  Elementi Idrici Ofanto



Carta della Vegetazione Naturale

Codice legenda, descrizione

-  1.3.1., Aree estrattive,
-  1.4.1., Aree verdi urbane,
-  3.1.1., Boschi di latifoglie, Boschi a prevalenza di querce caducifoglie
-  3.1.1., Boschi di latifoglie, Boschi a prevalenza di specie igrofile
-  3.1.2., Boschi di conifere, Boschi a prevalenza di pini mediterranei e cipressi
-  3.2.1., Aree a pascolo naturale e praterie, Praterie continue
-  3.2.1., Aree a pascolo naturale e praterie, Praterie discontinue
-  3.2.2., Brughiere e cespuglieti,
-  3.2.5., Aree di pertinenza fluviale,
-  3.3.1., Spiagge, dune, sabbie e ciottolami dei greti,
-  4.1.1., Paludi interne,
-  4.2.1., Paludi salmastre,
-  4.2.2., Saline,
-  5.1.1., Corsi d'acqua, canali, idrovie,
-  5.1.2., Bacini d'acqua,
-  5.2.2., Estuari,

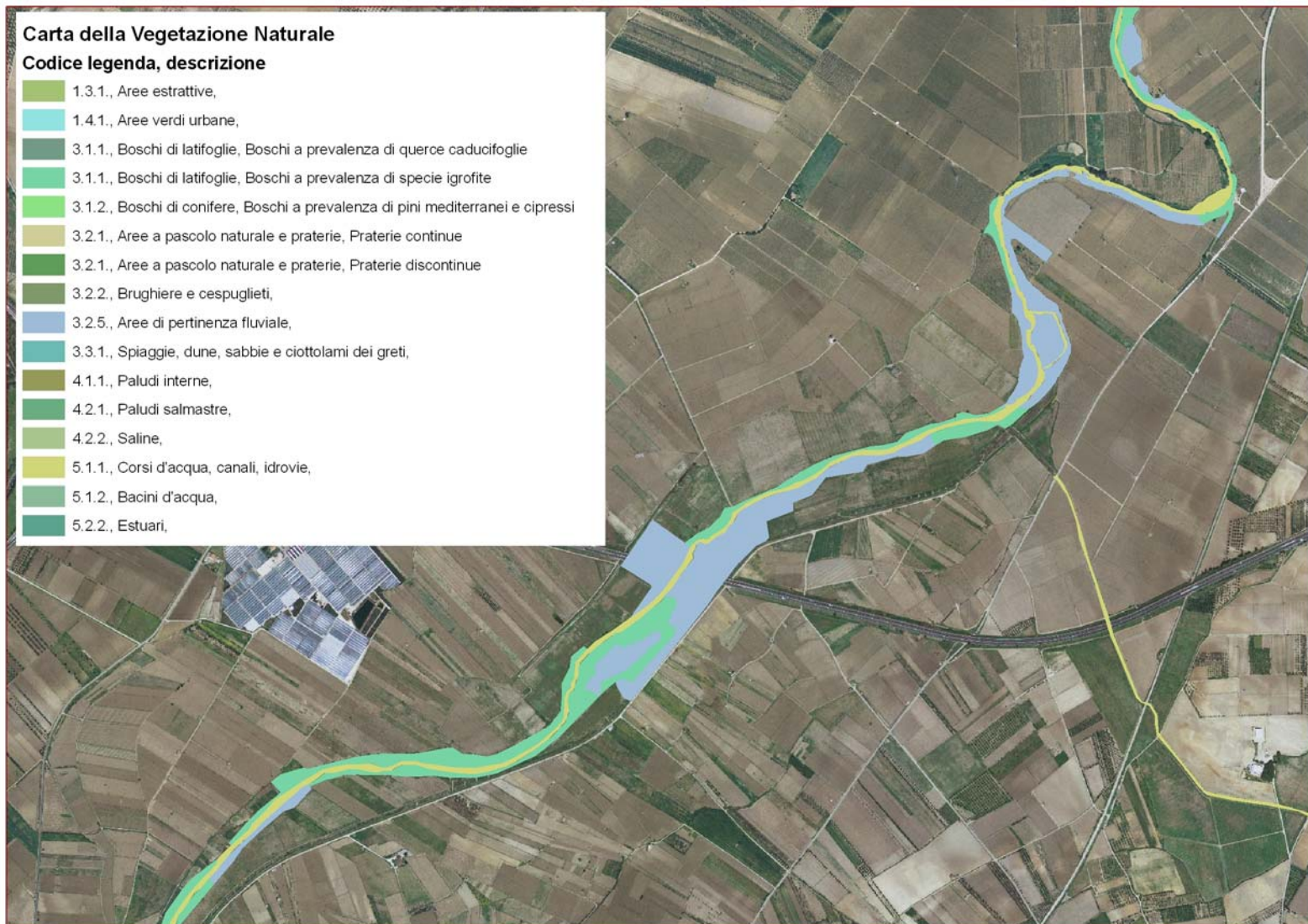




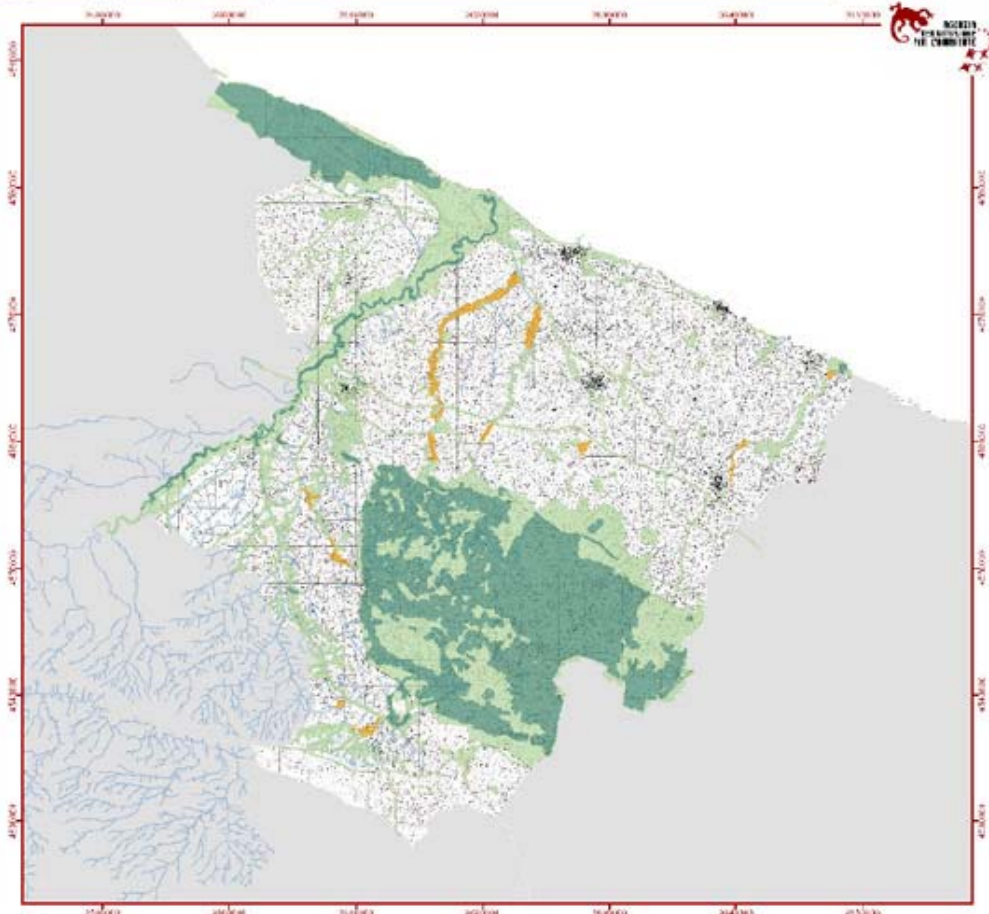
Fig. 8 Schema della naturalità continua (rete ecologica al suolo per la premialità della programmazione regionale 2007/2013)

AMBITI DI PREMIALITA'

- Punteggio di vincolo* da 0 - 23
- Punteggio di vincolo* da 24 - 132
- Ambiti di concessione al suolo

* Vincoli :

- PAI "Periodo di interdizione" = Punteggio 7
- PAI "Periodo di barriera" = Punteggio 0
- PR.G.F.U.G. "Zona a Vieto" = Punteggio 0
- PR.G.F.U.G. "Zona a Parco" = Punteggio 7
- P.U.T. "Bosco" = Punteggio da 0 a 0
- P.U.T. "Percorso" = Punteggio da 0 a 0
- P.U.T. "Ricono" = Punteggio da 0 a 0
- P.U.T. "Casi di protezione" = Punteggio 0
- P.U.T. "Zona di studio" = Punteggio da 0 a 0
- P.U.T. "Vicolo Fluviale" = Punteggio da 0 a 0
- P.U.T. "Vicolo Gallesco" = Punteggio 0
- P.U.T. "Vicolo ex lege 1497" = Punteggio 0
- P.U.T. "Tutela e Tutela II" = Punteggio da 0 a 0
- S.L.S. "Sillabario Carta Verde" = Punteggio 0
- Z.P.S. "Zona Protezione Speciale" = Punteggio 10



[Fonte: SIT - Agenzia Territoriale per l'Ambiente del PTQ/NEO]



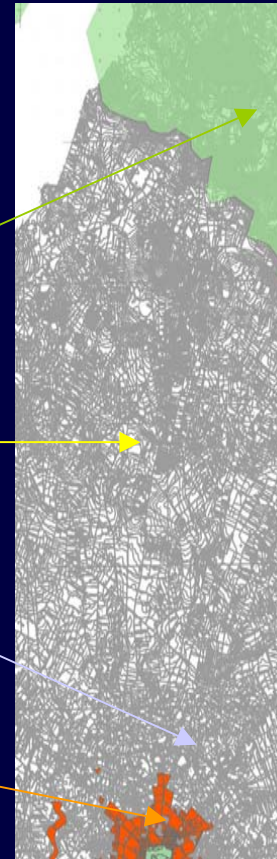
Fermo restando la **valenza culturale**, il sistema tratturale si presta ad **accogliere declinazioni** arrivando ad ospitare, al suo interno, più forme ma sempre in continuità lungo un transetto rappresentativo che raccoglie il *sistema città, sistema rurale, aree naturali* contaminandosi delle funzioni dei territori attraversati:

dai *corridoi/condotti* della naturalità lungo il fiume Ofanto e delle lame, alta Murgia;

alla naturalità delle *fasce tampone boscate* della *trama agricola a maglia stretta* (Bocagè);

al recupero per fini turistico-ricreativi del sistema dei tratturi e delle bonifiche borboniche, delle aree archeologiche;

agli *orti urbani* nella gestione privata dello spazio pubblico; ai sistemi continui delle aree verdi attrezzate, parchi e giardini urbani.



naturale



agricolo



archeologico
extra-moenia



urbano





RETE ECOLOGICA

Legenda

Confine regionale

Core areas

Indici di antropizzazione

2 : Bassa antropizzazione

3

4

5 : Alta antropizzazione

Indici di naturalità

0 : Naturalità nulla

1

2

3

4

5 : Alta naturalità

Indici di transizione

1 : Basso indice di transizione

2

3

4

5 : Alto indice di transizione

Connessione a terra

Linee di connessione potenziali

Linee di connessione tendenziali

Buona

Media

Connessione aeree

Linee di connessione aeree potenziali

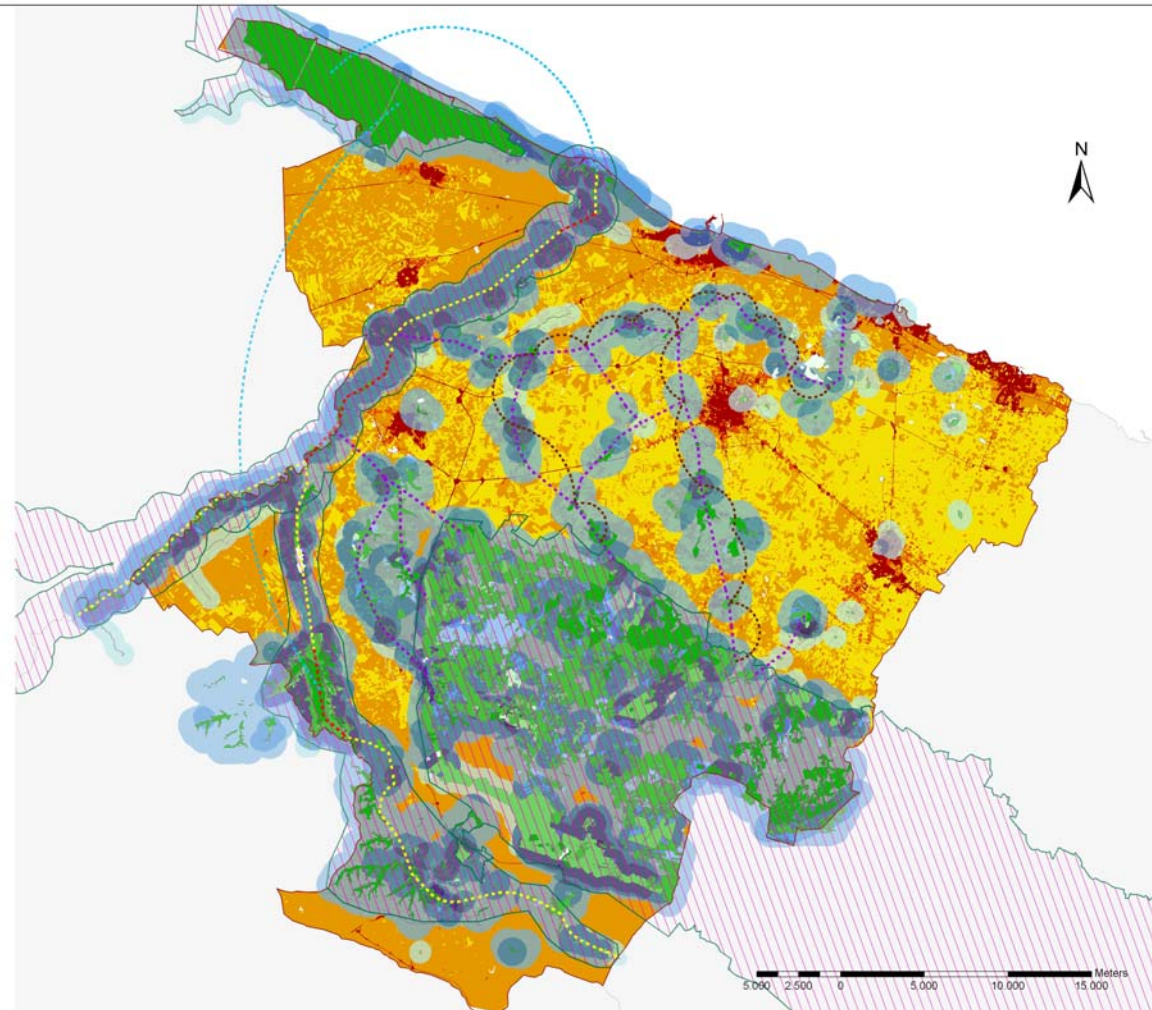
Linee di connessioni aeree tendenziali

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
 Agenzia dell'Ambiente del PTNBO
 Masseria Castello -
 Casa di Ramsar 71049 Trinitapoli (FG)

Misura 3 "Qualità ambientale"
 Azione 3.3 "Azioni positive per l'ambiente"
 Intervento 1 "Azione di conoscenza"
 Sottointervento 1.2 "Indici di area vasta"

Elaborazione: Buonadonna Angela (Agenzia Ambiente)
 Di Bitonto Pietro
 Di Ilio Ruggero
 Rotunno Mariano

Proiezione: GaussBoaga Est
 Accuratezza grafica: 1:100.000





HACKERT , *Terra di lavoro*



LUISIERI , *Campagne romane*



Se altrove e frequentemente questi segni hanno avviato processi di sviluppo insediativo di “città diffuse” (Agro Pontino, Sarno, piana Nolana, etc), secondo un processo prevedibile, nella Valle del’Ofanto, il paesaggio agrario sembra mantenere i suoi caratteri strutturali; contrapponendosi ancora alle istanze di sviluppo insediativo dei centri urbani della Valle, contribuendo a prevedere margini realistici di sviluppo equilibrato e sostenibile.

Fiume



Strade



Canali





A. LORENZETTI (1349) - *Effetti del buon governo sul contado* - Palazzo Comunale Siena